

NE



Home > Argomenti > Discriminazione > Di padre in figlio: così si tramanda la disuguaglianza

Di padre in figlio: così si tramanda la disuguaglianza

10.11.15

Maria De Paola

In molti paesi a una forte disuguaglianza si accompagna l'ereditarietà nelle posizioni economiche e sociali. Perché le famiglie con reddito più alto investono di più nel capitale umano dei figli. E perché hanno connessioni sociali che permettono l'accesso a occupazioni e retribuzioni migliori.

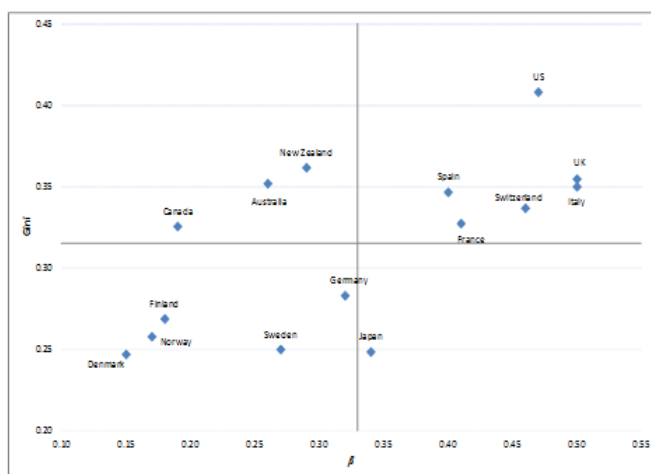
La curva del grande Gatsby

Nel libro *La grande fuga. Salute, ricchezza e le origini della disuguaglianza*, il neo-premio Nobel Angus Deaton spiega che nonostante oggi la vita sia "meno dura di quanto sia forse mai stata nel corso della storia", il mondo è sempre attraversato da "disuguaglianze straordinariamente profonde".

Negli ultimi decenni, la disuguaglianza dei redditi è **umentata** in gran parte dei paesi Ocse: dal 1985 al 2012, in Italia, l'indice di Gini (che la misura) è cresciuto da 0,31 a 0,33 ([Rapporto Ocse 2015](#)) e, nel 2009, l'1 per cento del segmento della popolazione italiana più ricca **percepiva il 9,4 per cento del reddito**.

La disuguaglianza negli esiti potrebbe essere giustificata in base a un concetto di equità come riconoscimento del merito: se la gara sociale non è truccata, la disparità nei premi può servire a incentivare gli individui a mettere pienamente a frutto i propri talenti. Più difficile, invece, giustificare la disuguaglianza nelle opportunità, che si manifesta quando le opportunità di benessere sociale e economico dipendono dalle condizioni di partenza, per cui i figli dei ricchi tendono a restare ricchi e quelli dei poveri a persistere in una condizione di disagio. La distinzione è certo di grande importanza dal punto di vista teorico, ma sembra esserlo meno dal punto di vista pratico. Infatti, per molti paesi si riscontra una regolarità empirica, nota come curva del grande Gatsby, che associa a una maggiore disuguaglianza nella distribuzione del reddito una più alta probabilità che la posizione sociale in termini di reddito dei figli dipenda da quella dei genitori (elasticità intergenerazionale). Come si può vedere dalla figura, in Italia e Gran Bretagna, a una forte disuguaglianza si accompagna una forte ereditarietà nelle posizioni economiche e sociali. Situazione analoga si osserva negli Stati Uniti, che da terra delle opportunità rischiano di diventare la terra dell'immobilità.

Figura 1



Fonte da Corak (2013)

Fonte da Corak (2013)

Ma perché paesi per altri aspetti molto simili – come Canada e Stati Uniti – occupano posizioni così diverse sulla curva del grande Gatsby? Cosa spiega la forte interdipendenza tra la posizione economica e sociale dei padri e quella dei figli?

Investimenti in capitale umano

Un importante meccanismo di trasmissione intergenerazionale è costituito dagli investimenti in capitale umano. Ad esempio, in Italia la probabilità di laurearsi è molto maggiore per coloro che hanno almeno uno dei due genitori laureati. Poiché il reddito dipende dal livello di

istruzione acquisito, l'interdipendenza intergenerazionale nel livello di istruzione tende a creare anche interdipendenza nei redditi, come documentato da molte ricerche. Tuttavia, da alcuni **studi recenti**, che hanno cercato di stimare l'entità della trasmissione intergenerazionale al netto degli effetti dovuti all'istruzione, è emerso che in molti paesi, tra cui l'Italia e la Gran Bretagna, individui con lo stesso livello di istruzione, ma con background familiari diversi, guadagnano redditi molto diversi.

Ciò potrebbe essere causato dal fatto che il capitale umano, dal quale dipendono le retribuzioni, non coincide con il livello dell'istruzione e, dunque, potrebbero non essere pienamente colte le differenze di abilità tra gli individui. Famiglie più ricche iscrivono i figli in scuole e università di qualità migliore, li coinvolgono in attività formative extrascolastiche e permettono loro di confrontarsi con un ambiente più ricco di stimoli. Inoltre, il mercato del lavoro compensa non solo le abilità cognitive, ma anche le abilità non cognitive (come propensione al rischio, impazienza, abilità relazionali) che possono a **loro volta dipendere dal background familiare**.

Connessioni sociali

L'effetto diretto (cioè a parità di capitale umano) prodotto dall'ambiente familiare sul reddito dei figli potrebbe anche scaturire dalle connessioni sociali che permettono (sempre a parità di capitale umano) l'accesso a occupazioni e retribuzioni migliori. Non ci sono dati che permettano di distinguere in maniera rigorosa questo canale da quello che opera attraverso l'acquisizione di capitale umano. Tuttavia, qualche evidenza circa l'importanza assunta dalle connessioni sociali viene offerta in due studi (**Franzini, Raitano e Vona (2013)** e **Raitano e Vona (2015)**), che focalizzano l'attenzione su coloro che sperimentano una mobilità sociale verso il basso (svolgono lavori meno prestigiosi di quelli dei loro padri) e si confronta il loro reddito con quello percepito da individui che occupano la stessa posizione professionale, ma il cui background familiare è meno vantaggioso. I risultati mostrano che nel Regno Unito e nei paesi del Nord Europa non esiste nessuna differenza significativa, mentre in Italia vi è una sorta di paracadute che protegge nella discesa sociale coloro che provengono da un ambiente familiare vantaggioso. È facile che il paracadute sia il frutto di relazioni sociali, poiché se gli individui esaminati fossero stati dotati di elevato capitale umano non-osservabile non avrebbero perso posizioni nella scala sociale.

L'importanza che hanno nel nostro paese le connessioni sociali come meccanismo di trasmissione intergenerazionale è indirettamente confermata dal fatto che mentre gli Stati Uniti e la Gran Bretagna (ma anche la Francia e la Germania) sono caratterizzati sia da un elevato premio all'istruzione sia da una elevata interdipendenza nei redditi di genitori e figli, in Italia la forte ereditarietà nelle posizioni economiche e sociali non è accompagnata da un alto rendimento dell'istruzione.

La peculiarità dell'Italia pone importanti problemi etici e di policy. Mentre le disuguaglianze che scaturiscono da differenze nel capitale umano possono essere percepite come meno inique, quelle che derivano dalle connessioni sociali sono più difficilmente accettabili. Le evidenze riportate suggeriscono che in Italia, per attivare l'ascensore sociale, non bastano adeguate politiche per il diritto allo studio, ma sono richiesti interventi molto più complessi, che facciano sì che sia il merito a determinare il successo individuale.

[Commenta](#)

[Stampa](#)

In questo articolo si parla di: [capitale umano](#), [connessioni sociali](#), [disuguaglianza](#), [ereditarietà](#)

BIO DELL'AUTORE

MARIA DE PAOLA



Ha conseguito un Dottorato di Ricerca in Economia presso l'Università la Sapienza di Roma. E' professore Associato di Politica Economica presso il Dipartimento di Economia, Statistica e Finanza dell'Università della Calabria. Si occupa prevalentemente di Economia del lavoro e dell'istruzione, Discriminazione di genere, Political Economy e valutazione di politiche pubbliche.

[Altri articoli di Maria De Paola](#)